

PASSEGGIARE IN CITTÀ

Angolo verde della città, le rive del fiume Monticano offrono ai visitatori splendidi scorci tra acqua e natura, così come un percorso che permette di prendersi una pausa dai rumori della città. Molto suggestiva è l'area delle Treacque, luogo dove il Monticano, il Rujo e il Crevada confluiscono in un unico cammino. Di recente realizzazione è il Sentiero della Porta del Soccorso, che da Villa Canello permette di raggiungere il Castello di Conegliano in un percorso tra vigneti e piccoli boschi. Il sentiero è parte di uno dei 40 itinerari percorribili a piedi che attraversano i 29 Comuni del territorio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene UNESCO.



UFFICIO INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA TURISTICA

IAT Conegliano
Palazzo Sarcinelli, Via XX Settembre, 132
31015 Conegliano (TV)
Tel. +39 0438 21230 - iat@comune.conegliano.tv.it
www.visitconegliano.it



Come raggiungere Conegliano

- A27 Venezia - Belluno: uscita Conegliano
- A28 Portogruaro - Conegliano: uscita Conegliano
- A4 Torino - Trieste: collegamento con A27 Venezia - Belluno
- Autostrada A31 Rovigo - Piovone Rocchette: uscita Vicenza Nord

- Marco Polo / Venezia | 43 km - www.veniceairport.it
- Canova / Treviso | 27 km - www.trevisoairport.it

- Conegliano si trova sulle linee Venezia-Udine, Venezia-Belluno, Venezia-Calalzo
- Stazione di Conegliano

www.trenitalia.com | www.italotreno.it



Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene



In copertina: Veduta aerea di Conegliano
Credits: A. Piai, Archivio fotografico del Comune di Conegliano

UN PO' DI STORIA

La prima testimonianza che riguarda Conegliano è contenuta in un documento ufficiale risalente al 1016, che la attesta tra i possedimenti del Vescovo di Belluno, anche se, grazie a studi e scavi archeologici, le prime attestazioni abitative sembrano risalire all'epoca tardo-neolitica.

Dalla metà del XII secolo, Conegliano inizia ad autogovernarsi, arrivando a raccogliere, nel XIII

secolo, tutte le norme più importanti prese dai Consigli cittadini negli Statuti.

Come molte altre città vicine, la città alterna però periodi di indipendenza ad altri di sottomissione (con gli Scaligeri, i Conti di Gorizia, i Da Camino, il Patriarca di Aquileia, i Carraresi...) e Conegliano deve abbandonare la sua vocazione mercantile per diventare città fortificata. Nel XIV secolo Conegliano entra a far parte dei territori sottoposti al dominio della Serenissima e dal 1420 vive quattro secoli di pace duratura e di massimo splendore, diventando punto di riferimento per il commercio e la manifattura. Nel 1797, con la caduta di Venezia, Conegliano viene gestita, a fasi alternate, da Francia e Austria, cadendo piano piano in declino. Sarà prima con l'annessione al Regno Lombardo Veneto, ma soprattutto al Regno d'Italia nel 1866, con la Terza Guerra d'Indipendenza, che a Conegliano vengono fondate le basi per la trasformazione della città, che diviene un importante centro economico.



Conegliano.

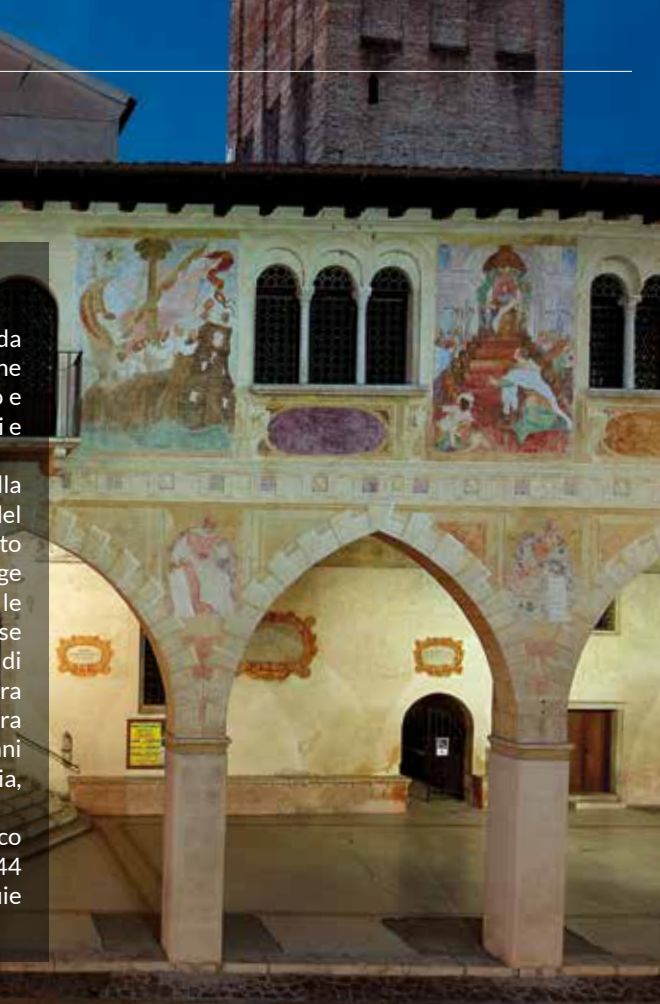
La Città del Cima
tra storia, arte e natura

Settembre 2022 - Coordinamento: Direzione Turismo Regione del Veneto - Progetto e sviluppo: www.venetoinnovazione.it - Grafica e Layout: Marco Sinigaglia - mpcomunicazione.com

IL DUOMO DI CONEGLIANO

Tra i palazzi nobiliari affacciati sull'antica Contrada Grande, ora via XX Settembre, spicca il complesso che ospita il Duomo cittadino, dedicato a San Leonardo e a Santa Maria Annunziata, e l'antica Sala dei Battuti e del Capitolo.

Il Duomo viene eretto nel XIV secolo grazie alla Confraternita dei Battuti, ordine laico nato a metà del Duecento in Umbria e che presto si espande in tutto il nord Italia. Modificato più volte, il Duomo giunge all'attuale struttura nel sec. XVIII, mantenendo le navate trecentesche; ospita al suo interno numerose opere di pregio. Da non perdere, la pala d'altare di Giambattista Cima da Conegliano del 1493, opera dell'illustre cittadino presente in città, che raffigura la Madonna col Bambino e angeli, tra i santi Giovanni Battista, Nicola, Caterina d'Alessandria, Apollonia, Francesco e Pietro, collocata nel presbitero. Altre opere di rilevanza sono firmate da Francesco Beccaruzzi (sec. XVI) e Jacopo Palma il Giovane (1544 - 1628). In Duomo sono inoltre conservate le reliquie del Beato Marco Ongaro da Conegliano (... - 1248).



LA SALA DEI BATTUTI E DEL CAPITOLO

Il Duomo quasi si nasconde tra i palazzi di via XX Settembre: la sua facciata, infatti, non è molto visibile, in quanto coperta da quella della splendida Sala dei Battuti e del Capitolo, luogo di incontro della Confraternita omonima. All'esterno è stata affrescata alla fine del Cinquecento da Ludovico Toeput detto il Pozzoserrato, con scene tratte dalle sacre scritture, ed è caratterizzata da nove archi a sesto acuto. Ritenuto il gioiello della città, l'interno è di impianto rettangolare coperto da soffitto ligneo, impreziosito da un ciclo di affreschi realizzato per la maggior parte da Francesco da Milano attorno al 1530, ripreso in seguito dal Pozzoserrato e da altri artisti negli anni dell'ampliamento della sala. Il ciclo pittorico descrive episodi che vanno dalla creazione del mondo al Giudizio Universale. Attigua è la Sala del Capitolo, nella quale è possibile ammirare cinque arazzi di manifattura fiamminga di notevole pregio, databili intorno al 1560, raffiguranti storie di Davide e Betsabea.



IL CASTELLO DI CONEGLIANO

Il Castello di Conegliano è uno dei simboli della Città del Cima. La struttura odierna è composta dalla Torre della Campana, sede del Museo Civico, e dalla Torre Saracena, ora ristorante, separate da un rigoglioso giardino, ottimo per una piccola sosta lontana dai rumori cittadini e con una vista mozzafiato sulla città, sulle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene Patrimonio dell'Umanità UNESCO e sulle Prealpi Trevigiane. Ma ciò che oggi è visibile e visitabile è solo il frutto di una serie di ristrutturazioni e ricostruzioni: della originaria fondazione scaligera (mastio costruito per difendere la corte di guardia interna) rimangono visibili le profonde feritoie strombate, mentre le piccole finestre ad arco risalgono alla ristrutturazione del 1467; la parte terminale, cella campanaria e posto di vedetta, ricostruita dopo il crollo del 1491, viene sopraelevata



IL MUSEO CIVICO

Le opere contenute nel Museo del Castello guidano il visitatore in un percorso unico attraverso la storia della città.

Al piano terra accoglie i visitatori la Pinacoteca, che conserva opere di grande pregio, tra le quali piccoli tesori a firma di Palma il Giovane, Spagnoletto e del Pordenone. Al piano superiore, affascinante è la Sala detta "Del Camino o Cucina", per la grande cappa a corno dogale che sovrasta il focolare. Qui è possibile

all'altezza attuale nel 1847-55 con l'antistorico coronamento di merli ghibellini: Conegliano, infatti, era una città guelfa.

Per raggiungere il Castello, molto suggestivo è il percorso di Calle Madonna della Neve, lungo le vecchie mura della città. Lungo il sentiero, è possibile ammirare l'ex Convento di San Francesco, l'antico Brolo trasformato in un piccolo orto botanico e la Chiesetta della Madonna della Neve, incastonata tra le mura dell'antica Torre della Castagnera. Al termine della Calle, si trova sulla destra l'ingresso dell'affascinante Villa Gera, famosa per la sua facciata che ricorda il Partenone: l'architettura porta la firma di Giuseppe Jappelli (Venezia 1783-1852), eminente architetto neoclassico e paesaggista romantico, mentre il fregio che decora la facciata è di Marco Casagrande (1804-1880).

CIMA DA CONEGLIANO, IL POETA DEL PAESAGGIO

La fama di Conegliano è indissolubilmente legata al nome del pittore Giambattista Cima, al quale ha dato i natali nel 1459/60. Dopo i primi approcci all'arte nella città natale, si trasferisce a Venezia, nella bottega del Bellini. Nelle sue opere, riconducibili alla scuola veneziana per il colore e per la luce impiegati, grande importanza viene attribuita al paesaggio: anche in caso di soggetti legati al sacro, è l'ambientazione paesaggistica a diventare protagonista della rappresentazione. Questa sua caratteristica ha portato Cima da Conegliano ad essere conosciuto, in tutto il mondo, come il Poeta del Paesaggio. Ma non di un paesaggio qualsiasi: in quasi 24 opere a lui attribuite, è possibile riconoscere sullo sfondo zone del territorio coneglianese, a volte del Castello di Conegliano con l'antica chiesa di S. Leonardo, in altre quelli di San Salvatore, a Susegana, e di Collalto.



LA CASA NATALE

A pochi passi da Piazza Cima, nel cuore del centro storico, si trova Casa Cima, la casa natale del pittore coneglianese, ora casa museo.

Ospita al piano terra le riproduzioni delle opere del Cima e una sezione con reperti archeologici trovati durante i lavori di ristrutturazione dell'edificio.

Al piano superiore, alcuni restauri hanno portato alla luce diverse iscrizioni di cui si stanno ancora cercando le origini, tra le quali una riporta la data "1492 adi 9 otubrio", che si riferisce a tre giorni prima della scoperta dell'America e un palindromo dal significato esoterico.

PALAZZO SARCINELLI

Palazzo Sarcinelli è un edificio rinascimentale ubicato nel centro storico, in Contrada Grande (via XX Settembre). Viene costruito nel 1518 da un ramo della famiglia Sarcinelli, quello di Ceneda (Vittorio Veneto), diventando uno tra i più sfarzosi palazzi dell'intero centro storico. Nei secoli di maggior splendore la nobile famiglia ospita nel palazzo personaggi di rilievo come Bona Sforza (1556), Massimiliano III d'Austria ed Enrico III di Francia (1574). Nel XX secolo diventa proprietà del Comune e, a partire dal 1988, il palazzo, già sede della biblioteca comunale, ospita la Galleria d'arte moderna e contemporanea, con mostre temporanee dedicate ad artisti quali Alberto Giaquinto, Piero Guccione, Gianfranco Ferroni, Nino Springolo, Paolo Vallorz, Franco Sarnari, Ennio Morlotti, Graham Vivian Sutherland, Mario Schifano, Luca Crocicchi, Vasco Bendini, Guido Strazza, Fabrizio Clerici, Armando Pizzinato, Claudio Olivieri ed Ernesto Mattiuzzi. Il palazzo viene restaurato negli anni 2008-2009. Dal 2010, dopo la grande esposizione dedicata a Cima da Conegliano, ospita mostre di grande rilievo, come la mostra fotografica "Steve McCurry. Icons" del 2022. Nella Galleria Novecento, nel sottotetto, si tengono periodicamente mostre di artisti contemporanei.

FUORI LE MURA

A pochi passi dall'antico borgo si erge, sul colle detto del Cabalan, l'Antico Cimitero Ebraico, una delle tracce più significative rimaste dell'importante presenza della comunità ebraica coneglianese. Al suo interno sono osservabili circa 130 lapidi in pietra arenaria o calcarea, la maggior parte delle quali orientate verso Gerusalemme, sulle quali sono ancora visibili scritte in ebraico e stemmi delle più importanti famiglie della città. Ma Conegliano non è solo centro storico: le frazioni che compongono la città sono luoghi di forte unità ed identità, così come custodi di tradizioni ed opere significative. Ogliano, nella parte nordorientale, è conosciuta per il Conegliano Prosecco Superiore Rive di Ogliano, qui prodotto, e per le Ville Venete presenti nel suo territorio tra cui Villa Maresio detta



Palazzo delle Anime e Villa Gera-Giustinian. A pochi chilometri di distanza si trova Scomigo, che nel 2006 è stato riconosciuto come il Paese della Ceramica, grazie all'opera del Maestro Piero Marcon. Qui è possibile seguire il Percorso della Ceramica, con 16 interventi distribuiti lungo le vie del paese. A pochi passi dal Castello si trova Costa di Conegliano, con la Chiesa di San Silvestro Papa e Villa Canello, mentre ad ovest è possibile raggiungere Collalbrigo, la cui chiesa di San Dionisio era inizialmente una cappella della Pieve di San Pietro di Feletto. In città, Parè è nota per il Presepio Artistico, mentre a Campolongo, nella Chiesa dell'Annunciazione, è possibile ammirare affreschi cinquecenteschi attribuiti a Ludovico Fiumicelli e a Francesco Beccaruzzi.



LA SCUOLA ENOLOGICA E LA STRADA DEL PROSECCO E DEI VINI DEI COLLI DI CONEGLIANO VALDOBBIADENE

Conegliano è la sede della prima Scuola Enologica d'Italia: istituita nel 1876 da A. Carpenè e G.B. Cerletti, ospita oggi diversi corsi scolastici, dalla formazione secondaria superiore ai corsi di laurea delle Università di Padova e Udine. Meritano una visita la spettacolare Aula Magna, il reparto di viticoltura con l'aula di degustazione, il reparto di scienze, la Bottega del Vino e il Museo Manzoni, dedicato al creatore dei vini Incrocio Manzoni. Da Conegliano inizia anche la Strada del Prosecco e dei vini dei Colli di Conegliano e Valdobbiadene, prima Strada del Vino d'Italia, nata ufficialmente nel 1966. Lunga oltre 90 chilometri, permette di immergersi completamente nel territorio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene UNESCO e di ammirare un paesaggio vario e ricco di piccole perle naturalistiche e architettoniche. Da non perdere l'Antica Pieve di San Pietro di Feletto, il Molinetto della Croda di Refrontolo e la Collina del Cartizze a Valdobbiadene.

